



Rimini, 17.09.18

Care bambine e cari bambini, ragazze e ragazzi, famiglie, insegnanti e personale scolastico, si ricomincia!

Si rinnova, per voi, per le vostre famiglie e per tutta la comunità riminese, la emozione della scuola: quella dei più piccoli, che iniziano il loro percorso e quella dei più grandi nel rivedere le amiche e gli amici.

Ognuno di voi troverà il proprio modo di vivere questo nuovo anno.

Le emozioni, al pari delle nozioni, sono parte integrante del vissuto scolastico e come tali vanno considerate e affrontate. Emozioni che sono di voi studenti ma anche delle famiglie - che stiamo già incontrando e che continueremo ad incontrare lungo tutto l'anno.

Pensiamo che una vita - e quindi una scuola - basata esclusivamente sui risultati e non sulle persone generi stanchezza, per questo siamo convinti che serva una scuola divertente e una scuola interessante, perché la mente e il cuore si rallegrano quando sono afferrati dalla bellezza.

E la scuola significa anche qualcosa di più, significa creare comunità, mettere insieme storie e persone diverse grazie alle professionalità delle insegnanti, di chi nella scuola non svolge solo un lavoro ma una vera e propria missione educativa e sociale. Sempre più, infatti, urge rimettere al centro del vivere comunitario la dimensione educativa, che non può però essere delegata solamente alla scuola, ma rimane responsabilità diffusa di tutta una comunità, a partire dal ruolo insostituibile delle famiglie.

Mentre da parte nostra continua un lavoro costante sulle infrastrutture scolastiche, vorremmo che sempre di più le scuole divenissero luoghi di riferimento per i territori e quindi anche per gli anziani, gli adulti, le stesse famiglie.

Una scuola che si fa quartiere, elemento di comunità. Questo non è solo un desiderio ma un progetto di città a cui l'Amministrazione comunale lavora da anni e che, passo dopo passo, infrastruttura dopo infrastruttura, si sta lentamente definendo anche ripensando la mobilità ed il trasporto pubblico.

Confidiamo anche nel rapporto con le famiglie e le/gli insegnanti, rapporto che è divenuto confronto serrato, dove si parla dell'intera vita della scuola, dal bisogno immediato alle esigenze più grandi.

Sogno e concretezza dunque, un binomio per un unico grande e ambizioso obiettivo, quello di creare una persona, una classe, una scuola, una comunità, in definitiva una città, più bella, inclusiva, sensibile ed accogliente.

***Mattia Morolli***

***Andrea Gnassi***